Anno XLIV - N. 268

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 4 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Gli incidenti di confine

Come si pensa di evitarli

99 su 100 di probabilità di riuscita

Dalla Stampa *di Torino togliamo queste altre informazioni che interessano specialmente le provincie venete sui risultati dei convegni di Ischl e di Torino.*

Ad Ischl si era già discusso degli incidenti di confine, che producendosi tratto tratto tra l'Italia e l'Austria, costituiscono da un lato l'espressione più tangibile di animosità latenti nello spirito delle due Nazioni, e d'altro lato costituiscono un eccitamento a questi spiriti e un pericolo di conflitto; e ad Ischl, come già, del resto, a Salisburgo, il marchese di San Giuliano aveva presentato proposte concrete sui mezzi per eliminare tali incidenti. Egli proponeva che, in primo luogo, dall'uno e dall'altro Governo fossero impartite ai propri dipendenti che si trovano nel caso di produrre o di incappare in tali incidenti: — guardie di dogana, presidii di confine, ecc. — istruzioni di reciproca buona disposizione, e, entro certi limiti, di tolleranza; e che in secondo luogo si provvedesse a determinare la linea di confine, nei punti specialmente in cui essa non appare abbastanza precisa, con tante segnalazioni quante fossero necessarie per eliminare ogni equivoco.

Queste proposte furono, in parte, subito accettate, e in parte poste come argomento di discussione; su alcune di esse Aehrenthal si era riservato di rispondere. Le pratiche continuarono attive nel tempo che corse tra i colloqui di Salisburgo e di Ischl e quello di Torino; ed a Torino si presentarono reciproche controproposte. Non bisogna illudersi che la soluzione di queste questioni possa essere immediata — come è da tutti desiderato —: su ciascuna di esse non si può decidere senza avere preventivamente consultato i ministeri dei due Paesi, da cui dovrebbero partire le disposizioni speciali — i ministeri della guerra, ad esempio, e i ministeri delle finanze.

Un recente e grave incidente, quello della Cima Dodici, che è pure stato oggetto di particolare discussione nel colloquio di Torino, può provare la difficoltà in cui ci si trova, anche con le migliori disposizioni, per giungere all'accomodamento: la Cima Dodici, secondo le carte del ministero della guerra italiano, risulta metà italiana; e secondo le carte del ministero delle finanze riflettenti la provincia di Vicenza risulta tutta italiana, e secondo le carte del ministero della guerra austriaco risulta tutta austriaca. Ma, ad ogni modo, dopo la discussione di Torino, è quasi certo, anzi, si può dire è certo, che sulle questioni di confine si verrà ad un buon accordo di soddisfazione reciproca: per dirla con una cifra, le probabilità dell'accordo sono 99 su 100; e questo si desume dal fatto che la differenza tra le proposte di Aehrenthal e le proposte di San Giuliano, è minima, mentre le disposizioni sono ottime dall'un lato e dall'altro.

Dell'Università meglio non parlare

Le questioni di confine sono felicemente avviate verso la soluzione; ma non si può dire altrettanto della questione dell'università italiana a Trieste. Il ministro Aehrenthal personalmente si è manifestato favorevole all'istituzione di questa università; ma non ha mai nascosto, nè all'on. Tittoni prima, nè adesso al ministro Di San Giuliano che gravissime difficoltà parlamentari e d'opinione pubblica, s'oppongono all'attuazione del progetto; e ancora ha confermato che queste difficoltà sono tali da rendere l'attuazione per lo meno poco probabile.

L'incidente di Cima Dodici

Il tricolore fu consegnato al console italiano

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Trento:

Giunge notizia da Innsbruck che il luogotenente restituì al console d'Italia la bandiera tricolore tolta dai gendarmi austriaci dalla vetta di Cima Dodici e sequestrata.

Il luogotenente dichiarò che il posto in cui era stata innalzata si trova in territorio austriaco.

La bandiera fu spedita al Club Alpino Italiano di Schio che ne è proprietario.

Se così stanno le cose, l'Austria ci avrebbe dato ragione nella parte decorativa e torto in quella sostanziale che però può considerarsi come ancora sospesa.

La croce è ancora al suo posto

Notizie giunte dall'Altipiano di Asiago informano che la Croce a Cima Dodici non fu asportata dagli austriaci, come ieri si riteneva.

La politica di pace dell'Italia

illustrata dal più autorevole diario parigino

L'autorevole *Temps* pubblica un articolo interessante sulla politica dell'Italia, il quale comincia coll'affermare come l'Austria, che continua ad interessarsi di quanto avviene in questo momento nella parte orientale dei Balcani, così l'Italia non è affatto all'infuori di quanto è avvenuto e accade specialmente nella parte occidentale.

Senza dubbio l'Italia ebbe una parte negli ultimi avvenimenti del Montenegro. Nella riunione di famiglia in cui fu proclamato un nuovo Regno, ed ove venne incoronato un nuovo Re, il padre della Regina Elena, il suocero del Re Vittorio Emanuele III, non si è mancato dal fare della politica, almeno indirettamente. La presenza in quelle feste dello Czar di Bulgaria, del Principe Ereditario di Serbia, del Granduca di Russia, dava un aspetto d'interesse slavo latino.

Dai festeggiamenti dell'incoronazione in Montenegro, il *Temps* passa a considerare quale sia la politica italiana nella situazione presente.

Recentemente — dice — quando si è diffusa la voce che l'Italia aveva intenzione di vendere una sua nave da guerra alla Grecia, un personaggio considerevole, assai al corrente delle cose della marina italiana, mi diceva: «L'Italia non cederà nessuna delle sue vecchie navi; quanto alle nuove esse sono strettamente comprese nel programma necessario, per mantenere la sua situazione nell'Adriatico. Sempre nell'Adriatico! Manovre nell'Adriatico, fortificazioni sull'Adriatico. Posizioni sull'Adriatico! Non s'intende parlare che dell'Adriatico da tutti coloro che si occupano di polizia internazionale in Italia. Bisogna dunque credere che l'Italia nutra delle idee bellicose ed abbia retropensieri riguardo al mare che la bagna ad oriente? E' da supporsi che l'Italia voglia cambiare completamente l'assetto della sua politica? Niente affatto. Sarebbe un errore od una falsa illusione il credere che l'Italia nutra qualche idea bellicosa; essa non cerca nessun mutamento che potesse trasformare la politica europea; essa non vuole che la pace di cui ha assolutamente bisogno.

E l'imponente progresso materiale e morale che compie ogni anno, e il desiderio crescente che ha di proseguire ad arricchirsi, fa sì che fra tutti i popoli dell'Europa, l'Italia è certamente quella che ha maggiori interessi a diffidare di uno sconvolgimento qualsiasi all'esterno.

Ora, per mantenere questa idea pacifica conforme a tutti i suoi interessi, che cosa occorre all'Italia? Due cose: in primo luogo non uscire dalla Triplice, perchè la rottura della Triplice potrebbe essere un motivo a qualunque conflitto europeo, dove l'Italia sarebbe forzatamente sacrificata per la prima; secondariamente rimanere nella Triplice a condizioni tali che non possa sentire i contraccolpi degli avvenimenti internazionali che non la concernono.

Ecco perchè la parte inevitabile che la situazione europea crea all'Italia, è di occuparsi dei suoi interessi dell'Adriatico e anche di armarsi solidamente per mare e per terra: e l'Italia è costretta ad occuparsi dell'Adriatico e di ciò che si trova al di là, come i fatti recenti provano. Necessariamente, occorre per l'Italia che nell'«hinterland» dell'Adriatico, nessun movimento importante avvenga senza il suo consenso. Essa deve regolare i suoi legami in modo da rimanere al di fuori di qualsiasi conflagrazione creata da altri: essa deve per altro avere un esercito ed una marina tali da potersi considerare sicuramente riparata dalle sue Alpi e dalle sue frontiere marittime, ed è a questo scopo che l'Italia ha teso tutti i suoi sforzi.

E il *Temps* conclude: «l'Italia è nel momento attuale quella fra tutte le nazioni d'Europa che più chiaramente desidera e reclama la pace; ed è perciò che consolida ed organizza tutti i suoi strumenti di guerra».

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

I reali di passaggio per Pisa diretti a S. Rossore

Pisa, 3. — Gran folla accalcasi sul viale di San Rossore in attesa dell'arrivo dei reali. Il treno giunge alle 15.45 accolto al suono della marcia reale e dalle acclamazioni della folla.

Discendono primi i principessini che salgono nell'automobile diretto subito a San Rossore. Indi scendono i Sovrani che trattengonsi brevemente a conversare colle autorità cittadine recatesi a ossequiarli. Il commissario prefettizio fa presentare alla Regina un mazzo di orchidee.

Alle ore 16 i Sovrani lasciano la stazione, tra gli applausi entusiastici del popolo, e si dirigono a S. Rossore.

Aehrenthal tornato a Vienna

Vienna, 3. — E' arrivato, proveniente da Torino, il ministro Aehrenthal accompagnato dall'ambasciatore austro-ungarico in Roma von Merry.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 3. — Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 corr. sono pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Bari, a Molfetta una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; in provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio) denuncie due di cui è in corso l'accertamento batteriologico, un decesso dei colpiti in precedenza, ad Arienzo una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico. Un decesso in provincia di Foggia, a Cerignola, nessuna denuncia e un decesso dei colpiti in precedenza.

In provincia di Napoli: a Napoli denuncie otto di cui è in corso l'accertamento batteriologico, cinque decessi; a S. Giovanni a Teduccio denuncie quattro di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi; a Resina una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Torre del Greco denuncie una di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Barra denuncie una di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Secondigliano denuncie una di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Afragola denuncie una di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Caserta due denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; ad Arzano una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; un decesso a Piana di Sorrento e una denuncia a S. Agnello di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso. In provincia di Salerno, a Salerno una denuncia.

Gli accertamenti batteriologici dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento risultarono positivi uno a Caivano, uno a S. Antimo e uno a S. Giovanni a Teduccio. Il numero dei casi accertati batteriologicamente nel comune di Cardito, è di tre e non tredici come erroneamente fu pubblicato da qualche altro giornale.

A Palermo l'ultimo caso denunciato nel bollettino del 29 Settembre rimonta al 28 dello stesso mese; sono pertanto trascorsi 5 giorni dall'ultima denuncia senza che nessun caso siasi verificato.

Voci false sul Manicomio di Aversa

Roma, 3. — E' in corso una voce raccolta da qualche giornale di 17 casi di colera con 10 morti verificatesi nel Manicomio di Aversa. La notizia non è conforme al vero in quanto ai casi verificatisi. Furono soltanto 4 accertati con due decessi e due casi verificatisi sospetti. Furono adottate le più severe misure d'isolamento degli ammalati, dai dementi che ebbero con essi contatto; disinfezione larghissima dei locali; allestimento in piena campagna di tre locali d'isolamento, in uno dei quali furono ricoverati i dementi tenuti in osservazione. Ad assicurare che tali misure riescano a soffocare l'infezione manifestatasi il ministero ha disposto che si rechi subito sul luogo da Napoli il prof. Iatta.

Era corsa voce che a Chilivani in Sardegna si fosse verificato un caso di colera; il prof. Sclavo che segue la lotta antimalarica nell'isola accorse sul luogo ed ha comunicato al ministero che la voce è assolutamente destituita di fondamento non essendosi a Chilivani verificato alcun caso di malattia anche lontanamente sospetta.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 3. — Si sono verificati ieri cinque casi di colera cui di tre nel quartiere di Pera, con 4 decessi.

Stato d'assedio in Albania

Salonicco, 3. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Ienidje e nei dintorni. Si procede colla massima severità al disarmo.

Per la riapertura della Camera italiana

Roma, 3. — Il *Messaggero* dice che verso la metà del corrente mese si riprenderanno le riunioni dei ministri per concretare tutto il lavoro legislativo che dovrà esser pronto per la riapertura della Camera e sopratutto per occuparsi della importante questione riflettente le modificazioni alla legge elettorale.

UN ONESTO FERROVIERE

Roma, 4. — Nello scorso agosto il controllore Francesco Tucci, in una ritirata di un treno, fra le stazioni di Poggio Mirteto e Fara Sabina, rinvenne una busta contenente la somma di 39 mila lire.

L'onesto Tucci si affrettò a fare le indagini opportune e, dopo aver informato i superiori dell'ingente somma trovata, la riconsegnò al proprietario, accertato nella persona del signor Filippo Gallina di Milano.

La direzione generale delle ferrovie si è affrettata a concedere al bravo ferroviere l'encomio solenne ed una gratificazione.

Gli splendidi successi degli italiani all'esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 3. — La giuria internazionale ha emesso la sua decisione per i premi da conferirsi alla sezione dell'Arte decorativa italiana, conferendo il massimo numero delle onorificenze fra tutte le nazioni, essendole stati assegnati 24 grandi premi, uno dei quali al comitato organizzatore per il suo magnifico padiglione. Anche i premi assegnati alla sezione italiana d'igiene, costituiscono un trionfo. Hanno pure ottenuti grandi premi numerosi istituti e ditte di Roma, di Milano, di Torino ecc.

I quattro giornalisti inglesi e americani fanno causa alla polizia di Berlino

Berlino, 3. — La questione dei quattro giornalisti inglesi e americani feriti dalle guardie nei tumulti a Moabit continuerà molto tempo ad occupare l'opinione pubblica. Essi affidarono la loro causa ad un avvocato chiedendo la punizione del colpevole e pretendendo un indennizzo per le ferite riportate dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter» che gli impediranno per tre settimane qualsiasi uso della mano destra.

Intanto oggi fu votata energica protesta all'associazione della stampa estera. Fu deliberato di non lasciare nulla intentato per garantire ai giornalisti la sicurezza personale durante l'esercizio della loro professione.

Il *Lokal Anzeiger* smentisce che il presidente della polizia si sia scusato con loro. Fra i giornali berlinesi esso è l'unico che trovi franche parole di biasimo contro il procedere della polizia.

La *Tageszeitung*, agraria, di fronte alla protesta degli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti crede che la Germania non ne terrà conto.

Un bilancio in deficit

Parigi, 3. — All'odierna Borsa si assicura che il bilancio del Vaticano presenterà alla fine dell'anno un deficit di 600 mila lire causato dalla minore affluenza di pellegrini in seguito ai casi di colera avutisi in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE

Una lettera del Sindaco. E' con vero compiacimento che a questione finita prendo la penna per render giustizia a persone che col loro buon volere e con la loro intelligenza rendono al Comune, alla piccola Patria, evidenti servigi ed indiscutibile utile.

Fu strombazzato su diversi numeri del giornale *Il Crociato* che la spesa per i pubblici lavori in Moggio di Sotto, saliva alla bella somma di oltre tremila lire, e si è voluto far carico agli assessori signori Faleschini Daniele e Missoni Pietro della scelta di un sorvegliante ai lavori di restauro alla chiesa con parole ben poco riverenti e che si potrebbero facilmente ritorcere, se la mia dignità di Sindaco non me lo vieta. Il Consiglio Comunale, nell'ultima sua seduta, unanime nel voto, ha provveduto alla liquidazione della spesa pei detti pubblici lavori, ed ha trovato in vero, ch'essa si riduce a sole lire 1605.00, somma di molto inferiore a quella affermata dal *Crociato* quando ancora i lavori erano appena iniziati.

Nè poco biasimo si merita il giornale stesso per la critica circa la nomina dell'assistente ai lavori di restauro della Chiesa, inquantochè la scelta del sorvegliante venne fatta in sede di Giunta, previa l'autorizzazione del Consiglio Comunale, su persona che dava la massima fiducia per una regolare ed esatta sorveglianza.

Nè io qui dovrei far nota la gratitudine che il Comune tutto deve all'Assessore signor Faleschini per i suoi quindici anni di indefesso, disinteressato ed intelligente servizio prestato a pro' del Comune, per lui quasi una seconda famiglia, nè accennare alla valida e volonterosa cooperazione dell'Assessore signor Missoni, ove non mi incombesse sacrosanto l'obbligo della tutela morale dei componenti l'amministrazione ed il dovere della smentita la più solenne alle insinuazioni mosse in loro confronto.

E per poco l'Amministrazione Comunale non ha subito una seria crisi, crisi che venne felicemente superata mercè il buon volere degli Assessori interessati.

Che al pubblico tutto che ha letto le critiche ai due Assessori rivolte, vada pure questa mia disadorna affermazione della generale simpatia cui essi indistintamente godono, ed al pubblico stesso il giudizio sull'opera attiva e disinteressata dei medesimi fino ad oggi compiuta.

Moggio, li 1 Ottobre 1910

Il Sindaco *T. Missoni*

Da COLLOREDO di Prato

Ci scrivono:

Spett. Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Per l'umanità ed a profitto dell'igiene La prego a concedere un po' di spazio a queste righe.

A Colloredo di Prato esiste un pozzo l'unico nel paese, il quale essendo tutto franato internamente col tempo si è fuso con lo scolo della fogna d'una stalla vicina. Gli abitanti si son lagnati a lungo ma il reclamo non ha avuto alcun effetto verso il comune che ha fatto e fa orecchie da mercante.

Ora mentre il colera infesta nel meridione, a Colloredo di Prato si estrae l'acqua dal pozzo tutto piena di «pidocchi» giallognoli visibili ad occhio nudo. Inoltre nel paese stesso vi sono ancora due pozzanghere d'acqua ferma ove le donne lavano tutto e di tutto. L'acqua di codeste fogne, all'aperto è coperta da uno strato verdastro il quale manda un odore molto malsano.

L'anno scorso il medico comunale aveva pur trovato necessario otturare le fogne (pozzanghere) ed anche il pozzo! Perchè tale giusto provvedimento non ha avuto opera? Ci sarà speriamo un medico provinciale energico, e pronto a fare un sopraluogo, perchè bisogna vedere per credere. E tutto ciò come ho detto per l'umanità ed a profitto dell'igiene moderna. Ringraziando

Un abitante

Da PASIAN Schiavonesco

L'apatia consigliare - Il vessillo della Società operaia. Ci scrivono, 3 (*n*). Rèsasi deserta, per mancanza di numero legale, per l'apatia di qualche consigliere, o di parecchi, la seduta che doveva aver luogo il giorno di Venerdì 30 p. p. i nostri padri coscritti sono invitati ad intervenire alla seconda convocazione della seduta ordinaria che avrà luogo il giorno di Venerdì 7 corrente alle ore 2 pom. per la discussione degli oggetti descritti nell'avviso di prima convocazione.

— Il Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Vessillo della Società Operaia di M. S. ed I. nell'ultima seduta, ha stabilito che l'inaugurazione dello stesso, venga definitivamente fissato per il giorno di domenica 13 novembre.

Da SPILIMBERGO

La fiera d'oggi - Teatralia Ci scrivono (*Tifis*). Animata la fiera cosidetta del Rosario. Sin dalle prime ore del mattino numerosi i bovini sul mercato ove gli affari furono conclusi in numero straordinario ed a prezzi elevatissimi.

— Il 16 del corrente mese sulle scena del nostro Sociale darà la sua prima rappresentazione una bravissima compagnia d'operette.

La compagnia si fermerà tra noi a tutto ottobre.

Da FAGAGNA

Sotto un carro. Certa Iacuzzi Anna da Terenzano fra pochi giorni doveva partire per l'America, e a tal uopo aveva incaricato il marito di sua sorella, certo Bertussi Angelo dimorante in Fagagna, a fabbricarle due bauli.

Domenica ella s'era portata a Fagagna per prendere la sua roba col cavallo di certo Grassi Giuseppe.

Nel ritorno appena fuori del paese, vicino all'osteria Boschero, il cavallo diede improvvisamente un salto e rovesciò il carro, in modo che la Iacuzzi Anna ne rimase travolta. Raccolta fu portata dal medico che la curò e gli constatò la frattura della tibia. Guarirà in due mesi.

Da VALERIANO

Investito da un'automobile. Ieri certo Cesca Francesco da Castelnuovo con una vettura e cavalla passava assieme ad altre persone per il nostro paese. Appena fuori fu investito da un'automobile che ribaltò la carrettina fracassandola; fortunatamente chi la montava restò incolume.

L'automobile, fuggì, ma però sarebbe stato constatato che recava i numeri 66-160 di Udine.

Da ANDREIS

Risultato delle elezioni. In seguito alle elezioni generali di domenica 25 p. p. ieri ebbe luogo qui la prima adunanza del nuovo Consiglio che passò alla nomina della nuova amministrazione.

A sindaco venne eletto il sig. Gio. Batta Paleva fu Antonio. Assessori effettivi Buco Giuseppe fu Giovanni e Piazza Gio Batta fu Pietro.

Assessori suplenti, riuscirono Stella Gio. Batta fu Antonio e Stella Gio. Batta fu Graziadio.

Da LATISANA

Gravissimo ferimento. Alla mezzanotte di domenica un raccapricciante fatto di sangue è venuto a mettere in subbuglio il pacifico paese di Latisanotta.

Fra certo Martinelli Giovanni di Pietro, agricoltore possidente, d'anni 39 e Trivilin Antonio fu Luigi, d'anni 36 contadino, entrambi di Latisanotta, non correvano da dieci anni a questa parte, buoni rapporti: anzi il Trivilin odiava a morte il Martinelli perchè questi fu testimonio nella querela prodotta da

defunto Simonitti Virgilio, per gravi percosse e ferite, contro il Trivilin stesso.

Verso le 11 di domenica sera il Martinello ritornava a casa assieme a un suo nipote Leonardo Nicoliu da una visita fatta al Cappellano.

Quando fu ad un certo punto della via, si imbattè col Trivilin che era assieme con altri. Dopo un breve scambio di parole fu assalito dal suo nemico col coltello. Egli cercò di farsi schermo, ma il Trivilin continuò a colpirlo. Si avvinghiarono e caddero sul terreno, mentre il Trivilin sempre colpiva.

I presenti alla scena allora separarono quei due nemici; e trasportarono subito, sopra un carretto, il Martinello all'ospedale di Latisana, dove giunse inzuppato da capo a piedi di sangue, ed in condizioni tali da destare la massima pietà.

Chiamato tosto il dott. Zilli, questi accorse subito e vista la gravità delle ferite mandò per il dott. Pividori assieme al quale riscontrò le seguenti ferite sul povero Martinello:

Due mortali al collo a breve distanza l'una dall'altra, da formare quasi una ferita circolare; ferite profonde taglianti i muscoli superficiali e profondi e miranti ai vasi più importanti del collo con lesioni delle succulari e posteriormente fino alla colonna vertebrale. Un'altra ferita lunga e profonda fino all'osso frontale; un'altra leggera al palmo della mano sinistra.

I due distinti e valenti sanitari riservarono la prognosi.

Nel frattempo giunse anche il Trivilin, al quale fu riscontrata una ferita alla fronte con margini frastagliati, di lieve entità, ed un'altra ferita da taglio al margine della bocca; venne giudicato guaribile in 15 giorni.

E' da notarsi che il Martinello non avea arma, e che il Trivillin si erano vibrate le ferite da solo nella furia del colpire.

Verso le ore due e mezza il nuovo Pretore avv. Volturin ineterrogò i due feriti.

Le stato del Martinello non desta apprensioni gravi: e il Trivilin è piantonato dalla benemerita.

Da CIVIDALE

La baldanza dei neo-guelfi

Preso con le mani nel sacco delle ingiurie, contro i liberali e il liberalismo, il *Croeiato* cercava ieri di attenuare le frasi aggressive e spavalde di giovedì scorso, e di dare diverso significato alle parole più velenose ed ingiuste contro gli avversari.

L'organo della Curia ecclesiastica dichiara che « non è onesto applicare alle persone l'appellativo *mala pianta* da esso lui usato per l'*equivoco* ». Noi non risponderemo, come ne avremmo il diritto, che questa smentita del *Crociato* è disonesta: diremo solo che è temeraria. Infatti nell'articolo sulla mala pianta il *Crociato* stampava: « *o uomini dell'equivoco, parecchie elezioni bollano di sfacciata e menzognera questa vostra posa a rappresentanti della maggioranza. E menzogneri vi dimostra il contegno di Cividale, che mai come in questi giorni mostrò di non accorgersi di voi.*

Gli uomini dell'equivoco sono, tutti comprendono, i generatori della mala pianta: e per estirpare questa bisogna rendere impotenti quelli: bisogna fare *tabula rasa* dei liberali fondatori e sostenitori di questa nuova grande Italia che non tollera governi di sètte e di congregazioni e domanda lavoro e giustizia eguale per tutti.

Ma, ritenendo con quella distinzione furbesca, di avere nascosto le contumelie e ritirato la bravata, il *Crociato* incalza dicendo che i liberali di Cividale si sono alleati coi socialisti e che quindi il *Giornale di Udine* fa comunella con costoro. L'accusa che ci viene dai clericali di fare del socialismo ha lo stesso valore dell'accusa di clericalismo che ci muovevano già i radicali quando i cattolici ritennero per loro opportuno e utile dichiarare che votavano i nomi dei candidati del partito liberale, rimasto sempre saldo alla difesa degli ordinamenti sociali. Diciamo che ha lo stesso valore, per dire che non ne ha alcuno.

Se i socialisti di Cividale mostrano di appoggiare il risveglio liberale, in quella forma sana e pratica con cui si manifesta, vuol dire che rinsaviscono; vuol dire (come bene osservava l'altro ieri il *Paese*) che la insofferenza per l'attuale amministrazione comunale, partigiana, fanatica e intollerante è diventata generale. Questo partito guelfo che risorge in casa nostra non piace a nessuno e preoccupa ormai tutti, anche per le condizioni create dai tempi difficili a questa frontiera. Non dimentichi il *Crociato* che si gloria del suo guelfismo come d'una tradizione patriottica le numerose chiamate degli stranieri in Italia fatte dai papi; e, per venire all'attualità di casa nostra, ovvero sia sua, non dimentichi i suoi intimi rapporti coi deputati clericali d'oltre confine, amici più del dominatore straniero che dell'italianità.

Ma non insistiamo, perchè le ragioni della nostra lotta sono così chiare e intimamente radicate con la vita del giornale, da non aver bisogno di diffuse spiegazioni.

Veda, però, il *Crociato* che, quando non ricorre al suo sistema di dire villania agli avversari provocando reazione di parole vivace (non da parte di chi come noi sa frenarsi, ma di altri che obbediscono ad impulsi i quali se non si possono approvare sono talora ben giustificati), veda con quanta serenità noi accettiamo il dibattito, rimanendo puramente sul terreno dei fatti — convinti che i fatti prima o poi ci daranno pienamente ragione.

Da BUIA

La gita dei barbieri. Ci scrivono 3 (*n*). In giardiniera, giunsero da Udine, oggi verso le 11 1|2, 22 i barbieri per passare una giornata lieta, data anche la tiepida stagione.

Unitamente agli udinesi erano pure un collega di Tarcento e il sig. Giovanni Conchin di qui.

I gitanti dopo aver visitato il paese, si recarono a banchetto al Tabeacco.

Al vino bianco parlarono applauditissimi il sig. Conchin Giovanni, che salutò i colleghi e li ringraziò per aver scelto Buia per meta della gita e il signor Romolo Bianchi di Udine che con appropriate parole rispose al collega.

I barbieri, dopo aver visitato le incantevoli colline moreniche di Colosomano, verso le sei partirono per Udine, fra canti ed evviva.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Genitori snaturati

I lettori non avranno dimenticato quanto narrò la cronaca provinciale or è qualche tempo. I coniugi Malisani Antonio d'anni 31 e Barlavano Armida d'anni 26, abitanti in Castions delle Mure, si allontanarono nel lasso di tempo tra il 19 e il 24 giugno, improvvisamente dal paese, per ignota direzione, abbandonando i loro due figli legittimi, uno di 6 e l'altro di 7 anni.

Il tribunale ieri li condannò in contumacia: lui a mesi otto di reclusione, lei a mesi 6 e giorni 25 della stessa pena.

Lesioni colpose

Savani Angelo, d'anni 42, da Mortegliano, il 25 maggio di quest'anno, in Bertiolo, colpì violentemente con una frustata un cavallo sul quale era montato un fanciullo Sant Pietro di anni 12.

La frustata, determinò l'improvvisa fuga del cavallo con conseguente caduta del piccolo cavaliere, che riportò lesioni guaribili in 45 giorni.

Il Savani doveva rispondere di lesioni colpose, ma il tribunale lo assolse per non provata reità.

Difensore Bertacioli.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella prima quindicina del mese di ottobre 1910:

Lunedì 3. — Cussig Ottavio, libero, furto, testi 1, dif. Ballini; Malisan Antonio, 2 liberi, abbandono figli, testi 2, dif. idem; Savani Angelo, libero, lesione colposa, testi 3, dif. idem.

Giovedì 6. — Balfoni Pietro ed altro, 2 liberi, lesioni, testi 9, dif. Bertacioli; Zorzettig Cesare, detenuto, contrabbando, testi 1, dif. idem.

Lunedì 10. — Pighi Guglielmo, detenuto, furto, testi 2, dif. Bellavitis; Lanzicher Luigi, libero, furto, testi 2, dif. idem; Canalaz Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Beltrame Francesco, libero, contrabbando, dif. idem; Bellini Angelo, libero, lesione, ap., dif. Tavasani; Amadio Francesco, detenuto, furto, testi 7, dif. Bellavitis; Pierobon Giovanni, detenuto, furto, testi 1, dif. idem.

Giovedì 13. — Bancali Arcangelo, libero, ap. indebita, testi 3, dif. Bellavitis; Morgante Santo, libero, atti di libidine, testi 6, dif. idem; Manin Orazio, libero, contrav. sanitaria, ap. dif. Driussi; Sclauzero Valentino, libero, contrav. sanitaria, ap. dif. Gaspardis; De Nardo Cristiano, libero, contrav. sanitaria, ap. dif. idem; Indri Agostino, libero, contrav. sanitaria, ap. dif. idem.

CRONACA DELLO SPORT

Unione Ciclistica Pordenonese

Ci scrivono da Pordenone in data d'oggi:

Lo splendido risultato del Convegno ciclistico del 18 settembre u. s., ha avuto larga eco d'approvazioni in tutte le società sportive intervenute. E diffatti queste, con gentile pensiero, hanno inviato lettere di congratulazioni e di ringraziamento alla nostra Unione Ciclistica.

Il consiglio direttivo di questa ha pensato di solennizzare il bel risultato ottenuto con una cena sociale, che avrà luogo il giorno 22 corr. in locale da destinarsi.

Ricordiamo pure che domenica p. v. avranno luogo la seconda serie dei festeggiamenti indetti dall'unione ciclistica e dall'Unione Esercenti. Essi comprenderanno la tombola, un concerto in piazza Cavour e la festa da ballo in piazzale XX Settembre.

Corse ciclistiche a Cividale

Circuito Fornalis — 16 Ottobre

Cividale, 4. — Indetta da un comitato Udinese ed appoggiata dall'Unione sportiva studentesca di Udine, avrà luogo il 16 ottobre il I Circuito Fornalis di km. 100.

Il percorso è il seguente:

Fornalis - Dolegnano - Manzano - Ipplis - Spessa - Cividale (al Cristo) - Fornalis Km. 50 da ripetersi due volte.

Premi: Coppa e fascia di vincitore del I. Circuito Fornalis dono del comitato — medaglie d'oro — vermeile — d'argento e bronzo e diploma ai primi tre arrivati.

Alle equipe meglio classificata diploma d'onore.

Le iscrizioni in L. 2 si ricevono presso il sig. Eugenio Milani, Cividale.

La partenza è fissata per le 11.40. I premi verranno esposti a Cividale.

La « Maratona » di Gradisca

Abbiamo da Gradisca 3:

I treni da Udine e Trieste rovesciarono domenica miglia e migliaia di forestieri; ma moltissimi arrivarono in bicicletta, in vettura.

Richiamo il nome famoso di Dorando Pietri, il formidabile corridore.

La « Maratona » fu preceduta da una corsa ciclistica su tre giri della pista; ma il pubblico, la seguì con disattenzione.

Quando Dorando Pietri si presentò al traguardo di partenza, fu un'ovazione immensa, entusiastica, irrefrenabile. Si gridava da tutte le parti: « Viva il campione italiano! » « viva Dorando Pietri! » Si trattava, com'è noto, di fare 30 chilometri, 60 giri di pista; e, in concorrenza con Dorando Pietri, partivano, sui 16 inscritti, 10 altri: il fratello del Petri Armando; Enr. Corazzi di Livorno, *Vitt. Lepager di Palmanova, Duillio Pozzo di Udine*, Michelangelo Depangher di Capodistria, Quirino Desinano di Farra, Giovanni Pellicani, Attilio Lotti e Francesco Blasizza tutti e tre di Gradisca.

Subito dopo la partenza, Dorando Pietri, con il suo passo elastico e meravigliosamente regolare, senza fare alcuno sforzo, incomincia già a distanziare i concorrenti, fra i quali il più sostenuto è il Lepager. A poco a poco gli oltrepassa tutti: alcuni, che avevano certo fidato troppo delle proprie forze, si decidono ad abbandonare l'agone e restano in sei. Dorando Pietri guarda e sorride e sempre sorridendo, senza addimostrare neppur la menoma fatica, continua a marcare il passo, come se avesse allora incominciato. Qualche cenno dei tempi darà meglio delle parole un'idea ai lettori della superiorità di Dorando Pietri sugli altri rimasti in gara.

Dorando Pietri, compì i primi 40 giri in 67'06"; il più vicino a lui, Lepager, li compì con quasi tre minuti di differenza, in 70'03"; Armando Pietri in 72'38" gli altri in tempo molto maggiore. Il Lepager forzò verso gli ultimi giri, ma Dorando Pietri, mantenendo la sua imperturbabile andatura, riuscì a mantenere e ad accrescere anzi la distanza; arrivando freschissimo al termine dei suoi 30 km. (60 giri) in ore 1.45'09".

Un delirio di applausi salutò la vittoria dell'insuperabile corridore, che, andato a vestirsi del suo abito da passeggio, salì nel palco della Giuria. In ore 1.52'45" giunse 2. Lepager; 3. Armando Petri, in 1.54'46"; 4. Quirino Desinano di Farra in ore 1.59'42"; 5. Enrico Corazzi di Livorno in ore 2.04'17" e 6. Duillio Pozzo, di Udine in ore 2.05'08".

Dopo nuovi applausi la folla si disperse.

La corsa ciclistica

Come abbiamo già detto la « Maratona » fu preceduta da una corsa ciclistica su tre giri di pista. La gara era su tre batterie di quattro ciclisti ciascuna.

Riuscirono vincitori della I.: Mimo Montegnacco, di S. Pietro, in 2'22" 1|5; della II. Oscar Rivoldini, in 2'10"; della III. Bruno Montegnacco, in 2'20" 1|5.

Della semifinale (due giri della pista) arrivò 1. Umberto Zanolla in 1'52" 1|5.

Nella finale (tre giri della pista) corsero in quattro e arrivò I. Oscarre Rivoldini di Codroipo in 2'37"; che vinse la bella coppa d'argento; 2. Mimo Montegnacco; 3. Bruno Montegnacco di San Pietro; 4. Giov. B. Bonanni di Udine; e 5. Umberto Zanolla di S. Pietro.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Una citazione postuma a Balzac.

Come si sa dopo il rogo non vive ira nemica. Questo che è vero per il comune dei mortali non lo è per il fisco... Quel povero Balzac veramente non ha fortuna... Perseguitato dagli uscieri finchè ha vissuto, non ha pace nemmeno ora che è morto.

La storiella, ché pare incredibile è narrata dai *Journal* e dal *Figaro*... E chi le perseguita ancora è il fisco. Sembra che il disgraziato non abbia pagato le tasse. Un certo Balzac, perfettamente ignoto all'amministrazione, alla legge e al governo — tre deità infernali dell'Olimpo contemporaneo — è indicato come dimorante in via Raymonard, in una casa detto Museo... Museo Balzac... dunque è proprio lui.

E bisogna che paghi le tasse come gli altri, in ragione del fitto dello stabile che occupa. E siccome non ha un soldo, essendo da qualche tempo... morto — cosa che il fisco non ha obbligo di sapere — gli si è mandato una citazione a pagare che sarà regolarmente seguita dal sequestro degli oggetti che si ritengono suoi, dal momento che sono rinchiusi nel suo domicilio.

Per modo che se qualcuno o qualche cosa non interviene, si metteranno all'asta i ricordi, le reliquie del grande artista, raccolti da amici e ammiratori con tanti sforzi e tante fatiche allo scopo di ricuperare l'ammontare della imposta che anche il genio deve allo Stato, in virtù dell'immutabile principio della santa eguaglianza... Pandora non conosce che la consegna e il fisco della civilizzazione non fa alcuna differenza fra la « Commedia Umana » e l'assortimento di generi di un pizzicagnolo...

Tutto ciò del resto è logico: tutti uguali nei doveri e nei diritti... Veramente del diritto di essere stupidi il tempo nostro abusa un po' troppo.

**

L'origine del motto data dal 1600 — o ne fu causa l'ambasciatore di Enrico IV presso i delegati dei tredici cantoni svizzeri.

Costui, M. de Bassompierre, era un giocondo compare che aveva saputo rinnovare il trattato desiderato dal suo signore, creandosi simpatie e aderenze a furia di banchetti sontuosi e di rumorose orgie.

Il giorno dunque, in cui, finito il suo compito, Bassompierre, già sul suo cavallo, si disponeva a far ritorno in Francia, egli si vide circondato dai tredici delegati, i quali, muniti di immense coppe ricolme di vino, si sentirono in dovere di tracannarle in onore del partente.

Questi che non voleva esser da meno in cortesia, chiamò il suo scudiero, si fece togliere uno degli stivaloni, lo fece empire del contenuto delle tredici coppe, e lo bevve d'un fiato come se si fosse trattato di un bicchierino.

Gli svizzeri restarono ammiratissimi e concepirono la più alta stima per i francesi.

**

Per finire:

— Se mio padre avesse mantenuto le sue promesse, sarei aviatore fin da trent'anni fa.

— ?!

— Mi diceva sempre: un giorno o l'altro ti faccio volare dalla finestra.

CRONACA CITTADINA

A PROPOSITO DELLA DIFESA

La strada faticosa

Telefonano da Roma (8) all'*Adriatico* e alla *Gazzetta*:

« Il *Giornale d'Italia* ha da Udine: Al forte di Tricesimo i lavori sono stati ripresi con 40 uomini che oggi saranno portato a 150. Anche negli altri luoghi che si stanno fortificando i lavori saranno presto ripresi.

« Malgrado smentite ufficiose e ufficiali la sospensione dei lavori era realmente avvenuta e senza il grido di allarme della stampa si sarebbe caduti in una stasi, della quale l'opinione pubblica in tutto il Veneto e specialmente nel Friuli era preoccupata ».

Tutto vero; e ci compiacciamo vivamente di vederlo stampato sopra uno degli autorevoli giornali di Roma e sui due diarii veneziani; ma non possiamo astenerci dal notare la difficoltà per certe notizie di farsi strada. L'informazione del *Giornale d'Italia* era comparsa martedì della settimana scorsa (27 settembre) sul *Giornale di Udine*!

E poichè parliamo di difficoltà ce n'è una d'altro genere da rilevare: quellle in certe sfere militari di comprendere che il problema della difesa orientale non ha da soffrire alcuna stasi per cagione di minore alacrità in coloro a cui fu affidato il compito di risolverlo. Se tutti finissero per comprendere ciò, non si andrebbe in cerca di giustificazioni e d'insinuazioni senza fondamento. Per esempio il *Veneto* in una specie di comunicato ufficioso diceva ieri:

« Per quanto poi riguarda i lavori alla frontiera orientale, *bisogna non confondere eventuali interessi privati* con i veri e propri interessi del Paese in rapporto specialmente alla sua difesa ».

Se l'insinuazione bottegaia del *Veneto* mira a colpire la deputazione e la stampa del Friuli che si sono levate a protestare contro la trascuratezza e l'abbandono dei lavori della difesa orientale, dire che un tale sospetto non poteva balenare se non nella mente di qualche insigne poltrone.

La visita del Colonnello Barone nel Friuli

per la Pedemontana Sacile-Pinzano

Al dott. Zanardini, Presidente del Comitato Pedemontana Sacile-Pinzano è pervenuto il seguente telegramma:

« Domenica nove, ore sedici e ventiquattro, saremo Casarsa per proseguire San Vito. In massima i giorni dal dieci al quattordici, potrebbero dedicarsi ai vari giri di cui Ella può concretare i particolari. *Sabato quindici conferenza a Pordenone, Domenica sedici conferenza a Maniago*, Lunedì riposo. *Martedì diciotto conferenza finale a Udine.* Barone »

L'illustre scrittore militare sarà accompagnato dal redattore capo della *Preparazione* capitano Chittaro. Egli sarà ospite dell'on. Rota che insieme al dott. Zanardini, gli sarà di guida alla visita della zona che deve attraversare la Pedemontana. Alla conferenza interverranno i deputati e i senatori, i sindaci, le notabilità e la stampa della regione.

Ci assicurano che alla conferenza finale a Udine parteciperà anche il sindaco comm. Pecile, il quale ritiene ora per vedute d'ordine superiore alla questione tecnica ferroviaria che si debba appoggiare la Pedemontana a scartamento normale.

Il saggio dell'Associaz. "Scuola e famiglia,"

I bambini della « Scuola e famiglia » che frequentarono il corso autunnale diedero ieri alle 15.30 nel cortile della scuola di S. Domenico il saggio finale di ginnastica e canto ch'ebbe ottima riuscita.

Tutti i nove punti del programma vennero eseguiti con molta spigliatezza e inappuntabilità.

Gli esercizi di ginnastica, diretti dal distinto maestro sig. Enrico Santi, piacquero assai, specialmente gli esercizi con gli appoggi e il salto.

I cori: « La virtù » « Il piccolo fiammiferaio » « Il fabbro ferraio » « I Mille » accompagnati con l'*Armonium* dal maestro Blasigh ebbero pure un'esecuzione ottima.

La parte di « a solo » nel « fiammiferaio » e nel « fabbro ferraio » venne cantata dalla ragazzina Vittoria Bottos.

Di bellissimo effetto fu « La rosa » giuoco figurato con accompagnamento del canto; musica dell'egregio maestro Blasigh.

« La rosa » è formata dai bambini d'ambo i sessi che coi colori dei loro vestitini rappresentano la bandiera nazionale:

Siete i colori della terra natìa
Siete i colori dell'anima mia.

Alla simpatica festicciuola assistette un pubblico discretamente numeroso, composto in maggioranza di signore e signorine.

Il presidente della « Scuola » comm. prof. dott. Domenico Pecile, mandò un telegramma da S. Giorgio della Richinvelda, annunziando che era dispiacente di non pote essere presente, perchè indisposto.

Intervennero il prefetto comm. Brunialti con il suo segretario dott. Rizzi, il prof. Modotti, direttore della Scuola normale, il prof. cav. Luigi Pizzio direttore delle scuole comunali, alcuni maestri, fra i quali anche il signor Antonio Rieppi di Cividale.

Del Consiglio direttivo erano presenti le signorine Fanny Luzzatto, R. Micoli Toscano, sig. Ettore Spezzotti e il segretario sig. E. Bruni.

Va da sè che la direttrice della Scuola signorina Bianchi, e le signorine maestre presero parte attivissima all'interessantissimo « Saggio ».

Da ultimo vennero visitati i lavori del corso autunnale, consistenti in cappelli di paglia e in varie altre cosette di carta, spago e cucito.

Domestica friulana infanticida?

Il *Gazzettino* odierno reca:

A Venezia la cronaca registra oggi il seguente fatto:

Il sig. Lucio Nicola d'anni 38, negoziante di vini, abitante in calle Stella a San Silvestro aveva alle sue dipendenze, come domestica, una ragazza friulana, certa Carlon Teresa di Angelo, di anni 20, nata a Budoia.

In questi ultimi tempi, per una serie di ragioni che è qui inutile ricordare, la signora Lucio aveva concepito il sospetto che la sua fantesca stesse maturando nel seno il frutto di un amore imprudente ed impaziente, ma non era riuscita a strappare alla giovane friulana nessuna dichiarazione.

E sì che essa non aveva mancato di interrogare con una certa insistenza la sua serva, specie dappoichè aveva constatato che la Carlon si era d'improvviso, miracolosamente dimagrita.

Ieri la Carlon occupò il pomeriggio a scrivere, sulla tavola della cucina una meditata lettera, che la assorbì per parecchie ore: ad un certo punto la sua signora la chiamò ed ella le corse dappresso, abbandonando la sua non ancora completata epistola.

Per un caso qualunque, il signor Lucio ebbe occasione di passare per la cucina: vide la lettera, la lesse, ne rimase esterrefatto....

Quel semplice scritto, breve e sgrammaticato, conteneva una tragica rivelazione: la Carlon scriveva a sua sorella confessandole di avere partorito la settimana scorsa un bambino, di averlo soffocato, di averne nascosto il cadaverino in mezzo il carbone....

La ragazza continuava descrivendo il rimorso, che l'aveva invasa per la nefanda azione compiuta; accennava allo strazio dell'animo suo, affermava di avere anche pensato al suicidio, per espiare colla morte la sua gravissima colpa, ma di non avere avuto il coraggio di attuare il suo triste proposito....

Il signor Lucio, impressionato dolorosamente di tutto ciò, chiamò la fantesca, che gli confessò di avere undici giorni or sono partorito nel suo letto un pargoletto; negò di averlo soffocato; disse che era nato morto e che per sfuggire all'onta della irregolare maternità ne aveva nascosto il corpo esanime nel ripostiglio del carbone.

Il signor Lucio, — erano, ormai quasi le sei — si recò subito ad informare della cosa il brigadiere di San Paolo, che accorse subito nella casa del... delitto, e in un ripostiglio, avvolto in un pannolino e racchiuso in un sacco, venne rinvenuto, tra i sacchi di carbone il cadavere del neonato.

La ragazza ed il cadaverino vennero subito condotti alla questura centrale dove era di servizio il delegato Vitali.

Il funzionario di P. S. interrogò brevemente la Carlon, che rispose singhiozzando alle domande del delegato Vitali, ammettendo con molte reticenze il suo peccato d'amore, senza però confessare l'infanticidio.

La Carlon subito dopo fu accompagnata all'Ospedale dove dai medici fu trattenuta e dove rimarrà piantonata.

Oggi i medici procederanno all'autopsia del cadaverino, per vedere se si tratta o no d'infanticidio.

Il raid Pordenone-Udine. Abbiamo interrogato iersera il cav. Minisini circa il progetto di un raid d'aviazione fra Pordenone e Udine e di altri festeggiamenti, di cui si scrive dalla stampa; ed egli ci autorizzò a dichiarare che i particolari pubblicati non hanno attendibilità, trovandosi tutto ancora nella fase di studio. Quando si potrà concretare, la stampa verrà per la prima, subito, informata.

Nevea la bellissima. Al negozio Cremese in Via Cavour sono esposte le fotografie del *raid* dei volontari ciclisti Udine Nevea e della salita del Canin, fatta dal Brisighelli. In verità, non ricordiamo d'aver veduto rappresentazioni più fortemente vere della conca verde: in questi quadri, tutti possono comprendere, perchè Nevea è chiamata la bellissima. La veduta del nuovo Ricovero, la cordata sul Canin e il mare di nebbia sono lavori mirabili e suscitano la dolce emozione di quanti vogliono bene — e sono molti — a quell'angolo pittoresco dell'Alpe nostra.

Assemblea di ferrovieri dello Stato e della Veneta e di postelegrafici. Ieri sera, nella sala dell'Unione Agenti, gentilmente concessa, ebbe luogo una riunione di ferrovieri dello stato e della Veneta, unitamente a postelegrafici. Parlarono — entusiasticamente applauditi — il segretario della federazione postelegrafica, l'avv. Cosattini e il dottor Piemonte.

Il mercato dell'uva. Il mercato dell'uva è stato aperto, quest'anno fuori porta Venezia, nel piazzale 26 Luglio, sotto gli alberi, presso lo stabile Moretti. Oggi c'è stato un po' di movimento negli affari; gli acquirenti però erano quasi tutti fruttivendoli che comperarono piccole partite. Manca — almeno per ora — il classico e tradizionale embrellone.

La iscrizione ai giardini d'Infanzia. Col giorno 5 del corrente mese si apriranno le iscrizioni dei bambini dai 3 ai 6 anni nei giardini d'infanzia di via Tomadini e Villalta dalle 9 alle 12.

Trasloco. Con recente decreto ministeriale, questo vice Intendente cav. Francesco Lori è stato trasferito all'Intendenza di finanza a Padova. Verrà a sostituirlo il cav. Suzzi dott. Alessandro, proveniente dall'Intendenza di Ravenna.

Il dott. A. Cavarzerani ci prega di avvertire i sig. colleghi e la Spett. clientela ch'egli si trova assente dalla città dal 5 alla fine del mese.

L'orologio della piazza V. E. si è fermato iersera alle ore 10. E' la seconda volta in pochi giorni che fa lo scherzo di tacere.

Un calcio di cavallo. Certo Giovanni Franceschi d'anni 30 carradore, abitante in Chiavris, avvicinatosi ieri mattina ad un cavallo, ricevette da questo un calcio alla gamba destra, Medicato al nostro ospitale, gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in 12 giorni.

Piccolo fallimento. Florio Nilo di Luigi, coloniali e osteria, Palmanova — 1 corr., istanza propria — cessazione pagamenti 27 luglio scorso — giudice avv. Giuseppe Turchetti — curatore avv. Ottavo Sartogo, di Udine — corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 10 novembre, ore 10, verifica — attivo nominale lire 22,494,53, passivo lire 25,408.23.

Scarcerato. Il giovane Giovanni d'Odorico d'anni 24 falegname abitante in via Pracchiuso arrestato sotto l'imputazione di aver colpito il padre alla testa fu ieri scarcerato.

Una retata sul piazzale della stazione. Gli agenti di città arrestarono questa notte. per motivi di pubblica sicurezza, tre individui che s'aggiravano in atteggiamento sospetto. Condotti in questura e perquisiti, vennero trovati in possesso di acuminati coltelli. Essi sono certi Stefani Giosuè e Domenico e Smaniotto Antonio.

Suicida all'estero. Giunge notizia del suicidio di un nostro comprovinciale all'estero. Certo Prospero Spizzo di Vendoglio s'era recato a lavorare nelle fornaci presso Sziget in Ungheria; dedito al vino, certo in un momento patologico, egli si gettò il 26 settembre in un fiume, terminando così miseramente la vita. Lascia la moglie desolata che aspettava con ansia il suo ritorno, mentre non potrà neppure vederne le spoglie.

Bicicletta involata. L'altra mattina certa Sandini Maria di Reana, prese a nolo dal meccanico Ugo Flumiani via Porta Nuova, una bicicletta. per recarsi a casa sua. Strada facendo, per un bisogno si ritirò in un campo lasciando sul ciglio della strada il veicolo. Ritornata s'accorse che la bicicletta era stata involata da qualche amante del pedale. Venne a Udine a piedi, dove denunciò il fatto all'autorità di P. S.

Per adescamento. Questa notte gli agenti di città misero in contravvenzione per adescamento le disgraziate Della Rosa Regina e Gasparini Maria.

Per ubbriachezza vennero ieri sera arrestati e denunciati certi Tomassi Angelo e Pierino, e Colleoni Felice di Montereale Cellina.

Scuole professionali — promozioni. Promosse in scuola di taglio: Colombo Bice, Colombo Gina, Chiaranz Olga, Rigo Anna, queste ebbero tutte il diploma dall'Istituto di taglio di Parigi.

In lingua francese, in IV corso furono promosse: Brida Elisa, Rieppi Luigina, Crainz Maria, Galante Ines, Bortolotti Anna.

In I. corso: Lolans Paolina. In sei anni quelle che hanno il diploma di maestra si preparano ad ottenere la laurea all'università le altre compiono il programma dell'istituto tecnico sezione ragioneria per uso commerciale, in 4 anni. Professora laureata orario dalle 5, alle 6.

In lingua tedesca furono promosse Barbieri Anna, Granco Gemma, Chiaranz Olga. Come sopra.

Sezione professionale: In disegno furono promosse. II. corso Chiaranz Olga. I. corso: Della Savia Amelia, Valzacchi Irma, De Giusto Teresa, Cabbia Rosina, Rigo Bernardina, Gagliardo Lucia, Zorzini Marcella. Professora laureata.

In Scuola d'igiene ed economia domestica: furono promosse: I. corso Bassi Italia, Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, De Giusto Teresa, Cremese Mercede, Lodolo Irma, Missio Pia, con lode: Querini Rosa, Della Savia Amelia, Simeoni Bianca, Londero Ines.

In scuola d'agraria I. corso: Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, De Giusto Teresa, Lodolo Irma, Londoro Ines, De Minuto Maria, Missio Pia, Querini Rosa, Rigo Bernardina, Della Savia Amelia, Valzacchi Irma.

In scuola di cucito, confezione di biancheria III. corso: Chiaranz Olga con premio, Zanella Lucia e Totis Romilda, De Minuto Maria, Romanelli Maria, Morgante Augusta con premio in lavori d'uncinetto, Sala Emma.

II. corso: Ballo Angelina, Rigo Bernardina, Querini Rosa, Franzolini Maria, Gori Angelina furono ammesse.

Al I. corso: Chiarandini Giulia, Moreale Teresa, Lodolo Irma, Missio Pia, Oliva Anna, Luca Adele. Alla sezione preparatoria n. 53 allieve. Alla sezione Autunnale, per lavoro elementare frequentano n. 60 allieve.

Scuola di sartoria. Dal III. corso uscirono Zorzini Marcella, Tornago Augusta, in quarto corso, Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, Roiatti Maria. I. corso, Londero Ines, Roiatti Tranquilla, Cremese Mercede, Romanelli Amelia.

In ricamo antico e moderno. I. corso: Della Savia Amelia, Valzacchi Irma, De Giusto Teresa. Al Corso preparatorio furono ammesse Mauro Maria, Del Negro Bianca, Brida Rita, Cester Gemma.

Teatro Sociale. Novo Cine. Il programma esposto ieri sera ci conduce in Cina, e con lo svolgersi di una bellissima proiezione assistiamo all'inevitabile fatto dell'infiltrarsi del progresso fra gli antichi usi di quella lontana e caratteristica regione.

« Giulia Colonna » ritrae uno dei tanti tristi e sanguinosi episodi di Roma medioevale e moventi dei quali era l'odio fra le due nobili famiglie dei Colonna e degli Orsini.

Interessantissimi gli esercizi a bordo della nave *Arciduchessa Elisabetta*, che ci danno l'idea chiara della vita disciplinata e pur allegra dei marinai.

Questa sera il programma si ripete. 14

Bollettino meteorologico

Giorno 4 ottobre ore 8 Termometro: + 17.2
Minima aperto notte + 12.2 Barometro 756
Stato atmosferico misto Vento N.O.
Pressione stazion. Ieri bello
Temperatura massima + 23.3 Minima + 13.
Media: + 17. acqua caduta:

ULTIME NOTIZIE

Da RONCHIS DI TORREANO
Grave incendio in casa De Senibus

(*Nostro fonogramma odierno*)

Questa notte improvvisamente si appiccò il fuoco alla casa dei signori De Senibus.

Molto fieno rimase distrutto. Così pure rimasero bruciate un'automobile, due biciclette e vari attrezzi.

Dubitasi che si tratti di incendio doloso dovuto a vendetta privata.

La civiltà non esaurisce

Berlino, 3. — Al congresso psichiatrico oggi apertosi, il prof. Tamburini di Roma fu eletto presidente onorario. Il prof. Tamburini tenne una conferenza sui rapporti fra la civiltà e le malattie mentali. Negò che l'esaurimento nervoso delle nazioni ipercivili ne sia la causa più frequente, poichè i popoli primitivi ne forono afflitti assai più sovente che non si supponga. Le malattie mentali dei popoli più spesso invece sono conseguenva di abusi dell'alcool e della sifile. In guisa che una profilassi razionale dovrebbe impedire la sua opera. Il discorso fu molto appplaudito.

Un successo clericale a Trento

Trento, 3. — Oggi si fecero le elezioni del terzo corpo elettorale cittadino. Vottarono 993 elettori ossia circa la metà degli inscritti. Riuscì, per la differenza di pochi voti la lista clericale appoggiata dai governativi. L'effimera vittoria clerico-governativa si deve alle manovre clericali per accaparrarsi voti. Si prevede che questa situazione provocherà lo scioglimento del Consiglio.

La « serrata » cotoniera di Manchester

Londra, 3. — Sono falliti i tentativi di comporre il conflitto scoppiato fra principali e operai nell'industria del cotone. I principali hanno respinto le proposte degli operai.

La "serrata„ edilizia di New York

Nuova York, 3. — Gli operai dell'industria edilizia « serrati » sommano a 40.000.

MERCATI D'OGGI

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16.70 a 17.50
» nuovo	»	14.50 » 16.—
Frumento	»	20.25 » 21.—
Segala	»	13.90 » 14.—
Pollerie		al Chilogr.
Galline	»	1.60 » 1.75
Oche	»	1.20 » 1.25
Anitre	»	1.25 » 1.35
Tacchini	»	1.40 » 1.50
Capponi	»	1.70 » 1.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

un momento silenzioso, sovra pensiero, ma contento.

— Sono essi in forza? domandò di repente.

— Si, certo Sire, rispose compare Giacomo.

— Quanti?

— Almeno sei mila.

Il re non potè impedirsi di dire: bene! Poi riprese:

— Sono armati?

— Di ogni sorta di armi.

Il re non parve inquieto di questa notizia. Si che il compare Giacomo credètte di aggiungere:

— Se vostra Maestà non invia pronti soccorsi al balivo, questi è perduto.

— Glieli invieremo. Il signor balivo è nostro amico. Ma noi non abbiamo adesso qui mille uomini. Glieli manderemo domani mattina.

Il compare Giacomo gridò: Immediatamente, Sire! Il balivo, se ritardate sarà impiccato.

Il re lo guardò in faccia:

— Vi ho detto domani mattina.

E lo guardò in modo tale da non ammettere replica.

Dopo una pausa, Luigi XI parlò di nuovo.

— Compare Giacomo, sapete qual'è la circoscrizione feudale del balivo?

— Quasi un quarto di Parigi, — Sire,

— Perbacco! esclamò il re, con atto di invidia.

Poi sollevò il suo berretto e continuò con l'espansione di un cacciatore che aizza la muta: — Bene, o popolo mio! bravo! infrangi questi signori che vogliono essere re!

E continuò:

— Non importa. Soccorreremo il balivo. Per disgrazia non abbiamo che poca truppa. Bisognerà aspettare domani. Verrà rimesso l'ordine a chi di dovere e sarà impiccato chiunque sarà fatto prigioniero.

— A proposito, sire! disse il compare Coictier, ho dimenticato di dirvi che sono stati fatti prigionieri due farabutti. Se vostra Maestà vuol vederli, essi sono di là.

— Se voglio vederli!? Gridò il re. E tu dimentichi una cosa simile? — Corri presto, Oliviero, valli a cercare.

Mastro Oliviero uscì e ritornò un momento dopo con i due prigionieri, accerchiati da alcuni arcieri delle guardie. Il primo aveva una faccia idiota e stupita. Il secondo era vestito di cenci e camminava trascinandosi.

Era una figura che il lettore già conosce.

Il re li interrogò:

— Come ti chiami?

— Giovanni Tagliaborse.

— Il tuo mestiere?

— Accattone.

— Cosa facevi in quella dannata sommossa?

L'accattone guardò il re con occhio ebete.

— Non lo so, disse. Vi andavano tutti...

— Non volevate saccheggiare il sig. balivo di Palazzo?

— Io so che si andava a prendere qualcosa, ecco tutto.

Un soldato mostrò al re una roncola tolta al prigioniero.

— Riconosci quest'arma? gli disse il re.

— Si, è la mia roncola, faccio il vignaiuolo.

— E riconosci quest'uomo per tuo compagno? aggiunse il re indicandogli l'altro prigioniero.

— No, non lo conosco affatto.

— Basta, disse il re. E facendo un segno col dito a un personaggio silenzioso, disse:

— Compare Tristano, ecco un uomo per voi. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.32 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.53

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.[illegible]

Da maggio a tutto ottobre ne[illegible] giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno a[illegible]vati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.